L. 15 - QUESTO NUMERO E' A SEI PAGINE - L. 15

Corriere dello Sport

QUOTIDIANO del mattino

Anno 28 - N. 174 - Lunedì 30 giugno 1947

ABBONAMENTO ANNUO L. 3.000 - Un numero L. 10 (Sped. abb postale) — Direzione, Redazione, Amministrazione: Largo del Lombardi, 4 - ROMA - Telefoni: 681.141 - 681.142 - 681.143. INSERZIONI: PUBLIROMA, Largo Lombardi 4, tel. 681.141; MILANO: Via Vivaio 10, tel. 70.333; NAPOLI: Via Maddaloni 6, tel. 21.357; FIRENZE: Via Ricasoli 16/R, tel. 22.774. TARIFFE: per mm. altezza su una colonna: Commerciali L. 70; Cronaca L. 130; Finanziari L. 130; Economici L. 15 (per parola), pagam. anticipato, oltre tassa governativa 2,70% e imposta sull'entrata 4%.

CIVIS
I MIGLIORI
IMPERMEABILI
E CONFEZIONI
STOFFE PER UOMO E SIGNORA
Via UFFICI DEL VICARIO 16-19

FULGIDA AFFERMAZIONE ITALIANA A FRANCORCHAMPS

Lo squadrone dell'Alfa con Wimille, Sanesi, Varzi e Trossi vince il Gr. Premio d'Europa

Le vetture italiane sono andate subito in testa ed hanno proseguito indisturbate nella marcia vittoriosa - Varzi, al comando della corsa al 19° giro, è stato superato nel finale da Wimille e dal giovane Sanesi

Le vetture italiane sono andate subito in testa ed hanno proseguito indisturbate nella marcia vittoriosa. Varzi, al comando della corsa al 19° giro, è stato superato nel finale da Wimille e dal giovane Sanesi

Invincibili le Alfette

E' venuta così anche la quarta vittoria italiana nel Gran Premio d'Europa, dopo che negli anni più recenti della sua breve competizione erano state le vetture francesi Bugatti e Talbot ad ottenere il trionfo. La nostra affermazione si riallaccia a quelle magnifiche prime edizioni che videro prima le vetture di Sclumano e quindi le stesse Alfa Romeo con Campari a Lione nel 1924 e poi con Ascari, seguito da vicino da Campari, sullo stesso autodromo di Spa, nell'ormai lontano 1925.

Era proprio questa vittoria nostra fin dalla vigilia e tutti i tecnici dell'automobilismo non avevano il minimo dubbio su di essa. Tuttavia non è stata meno bella e meno significativa per il prometticio che concedeva come non mai il suo favore. Tremenda era la responsabilità della casa milanese in questa competizione; partire con una vittoria già scontata era antisportivo, tuttavia comporta tante responsabilità che finiscono per mettere in organico divisioni e piloti.

Lino Gallo, il presidente sportivissimo dell'Alfa, deve aver pontato ugualmente alla affermazione che tanto gli premeva. Quella cioè di portare tutt'e quattro le sue vetture al traguardo ai primi quattro posti. Non c'è che dire, era una responsabilità tremenda che gravava sui piloti e su tutta l'organizzazione dell'Alfa.

Ed ancora una volta le rosse vetture italiane hanno saputo tenere in scacco prezioso. Più dell'affermazione singola contava la vittoria collettiva. E per conti sa quanto sia difficile terminare una gara di velocità nella quale il motore vien spinto tanto ed è soggetto a tante sollecitazioni. Il trofeo pieno raggiunto sul veloce autodromo di Francochamps-Spa non ha bisogno di commenti.

Le Alfette sono imminibili, le macchine sono preparatissime. Questo è il responso dell'VIII P. d'Europa. Come già per le II G. P. di Svizzera, una certa amarezza proveranno senza dubbio i nostri sportivi nell'apprendere che ancora il francese Jean Pierre Wimille è stato il vincitore. Anche questa volta non siamo con gli sportivi, ma teniamo a sottolineare come alla squadra italiana premesse in particolare l'affermazione collettiva, per cui siamo del parere che battaglia vera e propria tra i piloti della 1500 mi. lanno non si sia potuta.

(Continua in terza pagina)

Il XX DERBY DEL TROTIO a Villa Glori — EGI, la vincitrice, taglia il traguardo davanti al tenace CAPRESE (Foto Spaziani)

Pei campionati del mondo

LEONI vince a Torino la prima prova di selezione

TORINO, 29

Davanti a una folla strabocchevole, che ha gremito il Parco del Valentino, lungo tutto il circuito, si è disputato nel pomeriggio il criterium decisivo e sodo, al quale hanno partecipato i più noti campioni del pedale.

La corsa è stata veloce fin dalla partenza.

Al 6. giro Guglielmo Introzzi e Cecchi che, insistendo nello sforzo, guadagnavano mezzo giro.

Nessuno si decideva ad inseguirli.

Alla fine, il campione del mondo Knechi si staccava seguito da Ortelli, Magni e Serpellone.

(Continua in seconda pagina)

NULLA DI NUOVO NELLA CLASSIFICA GENERALE DEL TOUR

Primo KUBLER, secondo ROSSELLO nella tappa Strasburgo-Besançon

Dopo 180 km. di calma, Vietto tenta la fuga ma viene ripreso da Ronconi - Nel finale fuggono Kubler, Rossello, Bonnaventure, Mathieu e altri che poi cedono - Nella volata Rossello, danneggiato, deve contentarsi del secondo posto - Poco dopo giunge un gruppetto con Tacca e Volpi e infine a 3' da Kubler il gruppo completo con Vietto e Ronconi - Oggi riposo

Kubler e Ronconi "tipi,, ben diversi

(da uno dei nostri inviati)

BESANCON, 29

*Il Giro di Francia, come sapete, ha avuto inizio mercoledì scorso. Cento i corridori partiti da Parigi: cento le partenze. Al momento in cui Cerdan stava per tagliare il nastro (" La vita è tutta sostanzessa si attende ", disse un altro, parlando che smanna questo parlare iperbolico) noi ci avvicinammo ad Impasia e gli chiedemmo quali erano le sue previsioni per il Giro. Ci rispose che avrebbe vinto: e puntò l'indice della mano destra sul suo petto a meglio confermare la asserzione. Rivolgemmo la stessa domanda a Robet e, prima che finissimo la frase, rispose facendo il suo nome, con molta serietà. A Coppi, il " lerrero " francese, chiedemmo notizie sulla sua salute. Ci rispose meravigliandosi e facendoci sapere che aveva promesso alla sua "bella" di vincere il "Tour" e che l'avrebbe vinto, sicuramente, da staurarci, anche se c'erano le salite, il Galibier, il Vurmarlet, le salitelle spaurocchi, disse proprio " inutili spauracchi ". Alpen, il " lerrero " francese, chiedemmo notizie sulla sua salute. Ci rispose meravigliandosi e facendoci sapere che aveva promesso alla sua "bella" di vincere il "Tour" e che l'avrebbe vinto, sicuramente, da staurarci, anche se c'erano le salite, il Galibier, il Vurmarlet, le salitelle spaurocchi, disse proprio " inutili spauracchi ". Alpen, il " lerrero " francese, chiedemmo notizie sulla sua salute. Ci rispose meravigliandosi e facendoci sapere che aveva promesso alla sua "bella" di vincere il "Tour" e che l'avrebbe vinto, sicuramente, da staurarci, anche se c'erano le salite, il Galibier, il Vurmarlet, le salitelle spaurocchi, disse proprio " inutili spauracchi ". Coppi, il " lerrero " francese, chiedemmo notizie sulla sua salute. Ci rispose meravigliandosi e facendoci sapere che aveva promesso alla sua "bella" di vincere il "Tour" e che l'avrebbe vinto, sicuramente, da staurarci, anche se c'erano le salite, il Galibier, il Vurmarlet, le salitelle spaurocchi, disse proprio " inutili spauracchi ". Coppi, il " lerrero " francese, chiedemmo notizie sulla sua salute. Ci rispose meravigliandosi e facendoci sapere che aveva promesso alla sua "bella" di vincere il "Tour" e che l'avrebbe vinto, sicuramente, da staurarci, anche se c'erano le salite, il Galibier, il Vurmarlet, le salitelle spaurocchi, disse proprio " inutili spauracchi ". C'era da videre, e vero, e questa raccomandazione, e Vooren ne, ma quanto che, nincendo il "Tour", ammetto che comperato una cassetta fra gli ciliegi, e al fresco di quella cassetta... Fonero Vooren: ieri, per quella sua corsa, in quella sua fuga leone, s'arrendeva alla sorte. Come fulminato da un colpo di sole, si fermava: lo vedemmo barcollare e poi cadere. Addio bler, in area del successo nella prima tappa, rinverdiva, col gran discorrere, le sue speranze, e diceva che forse il "Tour" era sno.**

Verso poi la tragedia del giorno seguente, la "cotte" o " pace ": senza la classifica generale e il suo nome nasce dai primi posti agli ultimi, come il ricco che, improvvisamente, si riduce a non avere i soldi per comperare una sigaretta, una sola magari. Anche Kubler ha le sue speranze: ha quanto che sono speranze azzardate, ma intanto ne ha. Un vecchio giornalista che conosce uomini e cose del mondo ciclistico internazionale, ci diceva che Kubler somiglia, come comportamento e carattere, a Schulte. E'n " tou ", dice il vecchio giornalista. Ma non è vero, perché

Jacques Riviere

(Continua in seconda pagina)

VINCENZO ROSSELLO

Invincibili le Alfette

E' venuta così anche la quarta vittoria italiana nel Gran Premio d'Europa, dopo che negli anni più recenti della sua breve competizione erano state le vetture francesi Bugatti e Talbot ad ottenere il trionfo. La nostra affermazione si riallaccia a quelle magnifiche prime edizioni che videro prima le vetture di Sclumano e quindi le stesse Alfa Romeo con Campari a Lione nel 1924 e poi con Ascari, seguito da vicino da Campari, sullo stesso autodromo di Spa, nell'ormai lontano 1925.

Era proprio questa vittoria nostra fin dalla vigilia e tutti i tecnici dell'automobilismo non avevano il minimo dubbio su di essa. Tuttavia non è stata meno bella e meno significativa per il prometticio che concedeva come non mai il suo favore. Tremenda era la responsabilità della casa milanese in questa competizione; partire con una vittoria già scontata è antisportivo, tuttavia comporta tante responsabilità che finiscono per mettere in organico divisioni e piloti.

Lino Gallo, il presidente sportivissimo dell'Alfa, deve aver puntato ugualmente alla affermazione che tanto gli premeva. Quella cioè di portare tutt'e quattro le sue vetture al traguardo ai primi quattro posti. Non c'è che dire, era una responsabilità tremenda che gravava sui piloti e su tutta l'organizzazione dell'Alfa.

Ed ancora una volta le rosse vetture italiane hanno saputo tenere in scacco prezioso. Più dell'affermazione singola contava la vittoria collettiva. E per conti sa quanto sia difficile terminare una gara di velocità nella quale il motore vien spinto tanto ed è soggetto a tante sollecitazioni. Il trofeo pieno raggiunto sul veloce autodromo di Francochamps-Spa non ha bisogno di commenti.

Le Alfette sono imminibili, le macchine sono preparatissime. Questo è il responso dell'VIII P. d'Europa. Come già per le II G. P. di Svizzera, una certa amarezza proveranno senza dubbio i nostri sportivi nell'apprendere che ancora il francese Jean Pierre Wimille è stato il vincitore. Anche questa volta non siamo con gli sportivi, ma teniamo a sottolineare come

A UNA SETTIMANA DAL TERMINE DEL MASSIMO CAMPIONATO

ROMA, TORINO e ALESSANDRIA in quota di sicurezza

Roma - Vicenza 0-0

Attraverso novanta minuti di gioco poco chiaro e convincente i giallo-rossi trovano il "punto„ della staffa - Brunella e Santagiuliana i migliori in campo

VICENZA: Bellotto, Parena, Grosso, Sandroni, Brunella, Santagiuliana, Campana, Quarosima, Conti II, Sperotto, Carraro, Bignini.

Al 22' del primo tempo Grosso si è fertito ad un cozzo per un fortuito colpo ricevuto da Lois. E' uscito dal campo per rientrare dopo cinque minuti ma come ala destra. Nella ripresa il Vicenza ha presentato una prima linea con Bignini, Quarosima, Sperotto, Conti, Grosso, da destra a sinistra mentre Carraro giocava mediano e Sandroni terzino.

Leggete pure lo schieramento del Vicenza ma non dategli importanza perché gli uomini visti si sono disposti sul terreno come sembra dettato dallo specchietto in testa a queste note.

E questo non disposti sul campo in funzione del numero di... riconoscimento piazzati sulle spalle non è in sorpresa di fine stagione ma un orientamento tattico molto preciso. I terzini nel gioco del Vicenza sono tre e tutti della stessa linea (Parena-Grosso-Campana) il bitrale destro Sandroni lavora mezzo mente portato verso il centro, tutta mezzala centro avanza mentre Santagiuliana condugia ira il centro e la sinistra, affidando a Carraro il compito di coprire quando Santagiuliana si fa risuccitare in aure zone del campo.

La tattica del Vicenza l'avevamo vista sotto la Lazio e l'abbiamo ritrovata ieri. Uno ala che trotta e rimane solo in campo, Dopo l'incidente al Grosso verre il centro si è portato Parena.

E' senza dubbio un orientamento tattico valido. Il Vicenza è gli stessi giocatori lo sanno, è tecnico perché non è pura combinazione ma consegnena degli ordini tattici di Vecchina e Spinosi.

Dopo la gara Santagiuliana si domandava cosa ne avrebbe fatto Vicenza di un Vicenza sistemata in pieno, con Grosso terzino centrale e Sandroni e Santagiuliana laterali. Il nostro parere non lo abbandonerà: è importante ci dà la sensazione degli atleti e il movimento dell'ambiente... vicenza che non sappiamo di quali panni tattici vesta ma le parole di Santagiuliana lasciano finalmente quella leggenda che voleva il forte giocatore nemico personale del « sistema ».

Questo Vicenza sistemista in... incognito ha dimostrato sia ira una volta che la sua consistenza e lo schieramento del tre terzini impregliano la Roma che è solida se si difende e attacca in contrapposto ma anche quando si tenta di attaccare in massa. Mancano alla Roma due cose essenziali per riuscire ad imporsi attaccando in pieno: due mezze ali di classe ed un saggio rifornimento della mediana.

Se' per questo, solo per questo che la Roma ad esercito forte e ben chiusa a Napoli non riesce poi a confermare sette giorni dopo. E' una Roma che deve rivedere le basi della sua inquadratura ai rifornimenti sarà sempre costretta a periodicamente tremare cortare sul valore di alcuni singoli di buona qualità. Ieri la Roma ha giuocato male come Napoli e Genova e non ha dato' seguito alla concreta prova di Napoli ma ha squalificato il seguito uno sopra prezioso: raggiungere quella quota trentatre che significa distensione di un patema che durava da quattro.

Il Vicenza ha fatto più squadra ed a tratti è apparso un dici di certo rango: ha praticamente operato in dieci ma ha dato ne un'ora e forse solo per questo nel finale ha ceduto unicamente a chi voleva vedere. Santagiuliana, Parena, Sandroni e Conti II sono apparsi i migliori ed anche Carraro è stato bravo finché ha funzionato da stazzacane. Una citazione particolare ci sembra la possa meritare Santagiuliana che ha unito in maniera intelligenza tutti i fili della squadra.

Il primo tempo è stato brillante mentre la ripresa ha visto un tono di gluoco dimesso. E' dimso dalla Roma che nei primi 45 minuti ha fatto le sue cose migliori ma, stranamente, perdendo proprio in questa fase le migliori occasioni per segnare

Al 26' di giuoco Loci volava su un allungo di Amadei, strisgeva e poi tirava su Bellotto che respingeva alla meglio; breve mischia poi palla a Krile, stin, solo a pochi passi e tiro di pochissimo fuori. Al 34' era proprio Amadei che disdegnava un bel regalo di Grosso che incautamente lasciava balzare un pallone: solo in corsa e con Bellotto in mezza uscita, Amadei sbagliava il colpo e la palla morriva nella presa del portiere vicentino che certo non esperava più niente. Questo secondo nol le vere occasioni d'oro sciupate dalla Roma.

Per il resto si è trattato costantemente di palloni alti lanciati da lontano verso Bellotto, così come del resto hanno fatto i vicentini con Rinaldi, o di punizioni dal limite scoccate ora da Salar ora da Amadei, con violenza e di astuzia ma tutte uguamente finite in una bolla di sapone.

L'arbitro Peri di Trieste al è messo in viva luce per la sua preoccupazione di non avere in campo persone estranee al lavori, per un riposo che è durato circa venti minuti e per aver obbligato Ardicroli e Bignini a stringersi in mano dopo un vivace scambio d'idee.

Fulvio Bernardini

Le partite di domenica

Milan-Napoli	(6-0)
Modena-Torino	(1-1)
Juventus-Lazio	(1-1)
Roma-Alessandria	(-)
Bologna-Fiorentina	(0-0)
Bari-Genoa	(0-3)
Brescia-Alalanta	(0-2)
Sampdoria-Internazionale	(1-2)
Vicenza-Livorno	(0-0)
Triestina-Venezia	(1-4)

ATLETICA LEGGERA

Bologna i campionati italiani degli Universitari

BOLOGNA, 29 — I Campionati nazionali universitari saranno disputati a Bologna dal 27 luglio al 2 agosto. La manifestazione comprenderà: atletica, tegrea, scherma, nuoto e tutti nell'... tennis, calcio e pallacanestro.

ROMA e VICENZA 0-0 — Siamo nel finale della gara: Bellotto respinge con i pugni un pallone piovuto da calcio d'angolo. Amadei segue sperando, ma la palla non sarà per lui (Foto Spaziani)

Risultati di ieri

Serie A

(Prenitima giornata)

Alessandria b. Lazio	2-1
Internazionale e Bologna	1-1
Atalanta b. Venezia	2-2
Fiorentina b. Bari	3-0
Napoli b. Sampdoria	1-0
Genoa b. Triestina	2-1
Torino b. Milan	6-2
Modena e Brescia	1-1
Livorno e Juventus	0-0
Roma e Vicenza	0-0

La classifica

Torino	31	22	7	2	100	21 41
Juventus	31	22	8	7	80	35 35
Milan	31	21	5	7	67	32 31
Bologna	31	18	10	3	71	30 46
Napoli	31	14	9	8	41	30 38
Modena	31	14	9	8	41	35 33
Milan	31	13	10	7	51	38 46
Genoa	31	13	9	9	45	35 35
Bari	31	13	7	11	46	45 33
Lazio	31	12	11	8	46	35 33
Internazionale	31	12	9	10	54	32 31
Alessandria	31	12	5	14	37	42 29
Livorno	31	9	15	12	41	50 33
Roma	31	11	9	11	41	54 32
Fiorentina	31	10	11	10	45	45 31
Brescia	31	9	11	11	40	46 29
Venezia	31	10	7	14	43	61 27
Triestina	31	4	8	19	30	58 16

Alessandria-Lazio 2-1 (0-0)

Gagliarda partita degli azzurri che fanno tremare fino all'ultimo pubblico e giocatori grigi - Cassano, Flamini e Giubilo tra i migliori

ALESSANDRIA: Dismante; Pietrasanta, Tortarolo e Rava; Arena e Coschi; Gioso, Arena, Giorgino, Lustha, Soigiu.

LAZIO: Giubilo; Cassano, Antonazzi; Alzani, Guattieri, Brunetti; Magrini, Flamini, Lombardini, Fiamini, De Angelis.

Gol: Arezzi al 3', Armano al 11', Lombardini al 31' della ripresa.

Arbitro: Bernardi di Torino.

ALESSANDRIA, 29

I grigi si sono assicurata la permanenza nella massima divisione attraverso una intonacata partita che ha messo a dura prova anche gli atleti più resistenti e sperimentati, mentre la folla ha endegiato e palpitato fino alla fine delle estenuanti vicende di questo sudato incontro.

L'accanimento profuso dai concorrenti per assicurarsi la vittoria ha dato vita, infatti, a continue trame offensive e a due campi ove i grigi, in maglia bianca e strisce rosse, tenevano una linee superiorità nella prima mezz'ora di gioco e poi, saltuariamente, nella ripresa.

Ma all'inizio lo spirito aggressivo degli alessandrini, vedeva seriamente impegnata la difesa laziale che subiva due calci d'angolo e un tiro terzo al 11', mentre subito dopo subiva cannonata da venti metri di Lazio ritorna a fil di palo e stata spettacolosamente deviata in angolo da Giubilo. Poi era Rava che da oltre metà campo calciava violentemente ed era ancora Giubilo che con un piede entro la rete riusciva a bloccare la sfera di cuoio ritenuta ormai vacante la linea fatale. Giorgino, Rosso e Lustha bersagliavano ancora con tiri diretti o diagonali la roccaforte romana che resisteva magnificamente finché l'arbitro combattivo dei grigi continuava ad affievolirsi, anche per effetto del caldo opprimente. Così al 27' la Lazio effettuava la sua prima offensiva con Lombardini scoccava il primo tiro in porta che finiva a lato. La Lazio era nuovamente in assedio al 32' e cinque minuti dopo i grigi correvano un serio pericolo per un calcio d'angolo che dava vita ad una estenuante mischia sotto la rete di Dismante; questi mancava il vuoto e lasciava la porta, ma l'ortarolo salvava proprio sul limite con un intervento appassionato.

Nella ripresa, subito al primo minuto, Arezzi effettuava un tiro potentissimo deviato in fallo. Verso il 3' Arezzi colpiva il primo assoluto gol di giornata con un tiro raso terra che finiva a destra di Giubilo. Quattro minuti dopo Armano effettuava, a sua volta, un tiro rasoterra secco, raso terra, che picchiava casualmente sul palo di Giubilo e rientrava in campo. Al 11' un'azione in linea condotta da Giorgino e Lustha e Tortarolo e svilupparta, infine, in profondità, da Armano che di destro segnava impeccabilmente il secondo punto. Dopo questo successo l'Alessandria si rilanciava piuttosto in avanti e la Lazio aveva modo di riordinare in sue file e portarsi all'attacco. Cassano, che era disputato un incontro pericoloso, giocava a metà campo sospinto proprio avanti al... l'attacco, finché al 31' Flamini, effettuava un magnifico traversone a Lombardini che imperabilmente tirava in rete ottenendo il gol. Qualche minuto dopo l'Alessandria correva il più serio pericolo: un tiro di Dimante, che sembrava sfiorato da Magrini proprio sulla linea di porta; con un balzo Dimante, che si era spostato, riusciva a precipitarsi sulla sfera e a liberare. Con questa prodezza la rete alessandrina era salvata.

Poi i grigi sono ritornati all'attacco e hanno avuto per Cassano di mettere una rete la prevalenza concretatasi ancora in due calci d'angolo e in altri tiri, che però non hanno raggiunto il bersaglio, e perché sono stati tempestivamente bloccati dal portiere o perché fuori bersaglio.

L'Alessandria ha salutato la vittoria che le permette di rimanere nella massima divisione con un prolungato applauso.

Giovanni Camagna

MOTONAUTICA

Romani supera a Como il campione d'Europa Sestini

COMO, 29.

Si è svolta l'ultima riunione motonautica del Lario alla presenza di circa 15.000 spettatori.

Le gare sono state appannaggio di Alquati Gino nella classe 250 cc. mentre nella categoria C Mora Paolo riusciva a superare il compagno di squadra Guerini.

Interessante la corsa del fuoriuscito Arezzi effettuata con un tiro potentissimo deviato in fallo. Verso il 3' Arezzi colpiva il primo assoluto gol di giornata con un tiro raso terra che finiva a destra di Giubilo. Quattro minuti dopo Armano effettuava, a sua volta, un tiro rasoterra secco, raso terra, che picchiava casualmente sul palo di Giubilo e rientrava in campo. Al 11' un'azione in linea condotta da Giorgino e Lustha e Tortarolo e sviluppata, infine, in profondità, da Armano che di destro segnava impeccabilmente il secondo punto. Dopo questo successo l'Alessandria si rilanciava piuttosto in avanti e la Lazio aveva modo di riordinare in sue file e portarsi all'attacco. Cassano, che era disputato un incontro pericoloso, giocava a metà campo sospinto proprio avanti al... l'attacco, finché al 31' Flamini, effettuava un magnifico traversone a Lombardini che imperabilmente tirava in rete ottenendo il gol. Qualche minuto dopo l'Alessandria correva il più serio pericolo: un tiro di Dimante, che sembrava sfiorato da Magrini proprio sulla linea di porta; con un balzo Dimante, che si era spostato, riusciva a precipitarsi sulla sfera e a liberare. Con questa prodezza la rete alessandrina era salvata.

Poi i grigi sono ritornati all'attacco e hanno avuto per Cassano di mettere una rete la prevalenza concretatasi ancora in due calci d'angolo e in altri tiri, che però non hanno raggiunto il bersaglio, e perché sono stati tempestivamente bloccati dal portiere o perché fuori bersaglio.

L'Alessandria ha salutato la vittoria che le permette di rimanere nella massima divisione con un prolungato applauso.

Giovanni Camagna

MOTONAUTICA

Romani supera a Como il campione d'Europa Sestini

COMO, 29.

Si è svolta l'ultima riunione motonautica del Lario alla presenza di circa 15.000 spettatori.

Le gare sono state appannaggio di Alquati Gino nella classe 250 cc. mentre nella categoria C Mora Paolo riusciva a superare il compagno di squadra Guerini.

Interessante la corsa del fuoriuscito Arezzi effettuata con un tiro potentissimo deviato in fallo. Verso il 3' Arezzi colpiva il primo assoluto gol di giornata con un tiro raso terra che finiva a destra di Giubilo. Quattro minuti dopo Armano effettuava, a sua volta, un tiro rasoterra secco, raso terra, che picchiava casualmente sul palo di Giubilo e rientrava in campo. Al 11' un'azione in linea condotta da Giorgino e Lustha e Tortarolo e sviluppata, infine, in profondità, da Armano che di destro segnava impeccabilmente il secondo punto. Dopo questo successo l'Alessandria si rilanciava piuttosto in avanti e la Lazio aveva modo di riordinare in sue file e portarsi all'attacco. Cassano, che era disputato un incontro pericoloso, giocava a metà campo sospinto proprio avanti al... l'attacco, finché al 31' Flamini, effettuava un magnifico traversone a Lombardini che imperabilmente tirava in rete ottenendo il gol. Qualche minuto dopo l'Alessandria correva il più serio pericolo: un tiro di Dimante, che sembrava sfiorato da Magrini proprio sulla linea di porta; con un balzo Dimante, che si era spostato, riusciva a precipitarsi sulla sfera e a liberare. Con questa prodezza la rete alessandrina era salvata.

Poi i grigi sono ritornati all'attacco e hanno avuto per Cassano di mettere una rete la prevalenza concretatasi ancora in due calci d'angolo e in altri tiri, che però non hanno raggiunto il bersaglio, e perché sono stati tempestivamente bloccati dal portiere o perché fuori bersaglio.

L'Alessandria ha salutato la vittoria che le permette di rimanere nella massima divisione con un prolungato applauso.

Giovanni Camagna

PABARBARO
PABARZUCCA S.R.L. - VIA C. FARINI 4 - MILANO
APERITIVO
Chi ne beve ne ribeve
Chi ne beve ne berrà